14

ISTORIA
D' ITALIA

DI MESSER

FRANCESCO
GUICCIARDINI

ALLA MIGLIOR LEZIONE RIDOTTA

DA

GIOVANNI ROSINI

PROFESSORE D' ELOQUENZA ITALIANA
NELL'I. E R. UNIVERSITÀ DI PISA

PISA
PRESSO NICCOLÒ CAPURRO
CO' CARATTERI DI DIDOT
MDCCCXIX.

Digitized by Google

AL COLTO

PUBBLICO ITALIANO

L' EDITORE

Allorchè mi proposi di restituire il Guicciardini alla sua lezione migliore, variandone affatto l'ortografia, dividendo i libri in capitoli, secondo il metodo degli Editori di Tito Livio, ed apponendo, per maggiore facilità dei lettori, i sommarj ad ogni capitolo, sperai di propagare lo studio di questo sommo Istorico, che i soli uomini profondamente versati nella nostra letteratura riguardavano come il massimo fra gl' Italiani, e superiore al Machiavelli medesimo.

Ma nel progresso del lavoro mi accorsi che la Fortuna mi era stata più propizia di quel che potea sperare in principio; poichè mi concedeva il vanto di togliere da questa Storia (che intera leggevasi nella sola edizione di Friburgo) tante e tante macchie, quali non trovansi forse in niuno altro gran Classico Italiano. In fatti, non solo in infiniti luoghi è guasta affatto la sintassi; in moltissimi altri lo Scrittore dice il contrario del contesto; ma, quel che è peggio, qua e là

Digitized by Google

maneano delle particelle, degli aggiunti, e perfino dei membri interi nei periodi. Che più? chi lo crederebbe? Dopo aver veduto cambiare nel Re di Francia il Cattolico, il Gurgense nel Sedunense, Giuliano in Giulio (lo che rende il senso indecifrabile), vi leggiamo trasformato un Ducato in una Principessa, e in una Provincia una nave! (1)

In conseguenza, chi ha l'edizione di Friburgo, non possiede che un mostro: e siccome tutte le anteriori edizioni del Torrentino, dell'Angelieri, del Bevilacqua, del Giolito, ed anco la magnifica del Pasquali, sono mutilate in più di venti luoghi, oltre i lunghi squarci, che si hanno a parte stampati; ne viene per conseguenza che nessuna edizione intera di questo sommo Storico vantar può l'Italia degna della sua gran fama, e da ottener luogo onorato nelle Biblioteche più cospicue d'Europa.

Io non dubito che chiunque vorrà diligentamente esaminare le antiche edizioni della Storia del Guicciardini e farne il confronto colla mia (2), non sia costretto a confessare che al metodo pessimo dell'interpunzione, ed ai falli non pochi debbesi unicamente attribuire per lo più quel ripetuto lamento, corso per tutta Europa, dell'interminabil lunghezza de' periodi, e della prolissità nell'elocuzione di quel sommo Istorico. Esso solo potè dettare al Boccalini quella nota facezia: esso solo straseinare il giudizio degli uomini i più dotati di fino gusto; esso solo far dimenticare dei luoghi degni de' più grandi ed eloquenti Scrittori.

Digitized by Google

Se l'Italia, anzi se l'Europa avrà da me ricevuto un dono nel Guicciardini, come l'ho disposto e corretto, lo giudicheranno gl'imparziali, ed i posteri. Ma l'edizione, che ho data di esso, buona pel comune de' lettori, non parmi però degna delle più scelte ed ornate Biblioteche, e quel che è più non corrispondente al merito di quell'illustre Scrittore.

Lascio considerare adunque se un'edizione, nella forma, carta e caratteri del presente Prospetto, riunir potrà questi titoli. I caratteri sono della fonderia del Sig. Firmino Didot di Parigi; la carta è velina e scelta; e la forma simile a quella delle Opere complete del Conte Alfieri, impresse in questa Pisana Tipografia, e simile presso a poco al bel Machiavelli impresso a Milano dal Mussi.

Ad adornare questo monumento, che intendo d'inalzare alla gloria di uno Scrittore, che fu l'onore della Toscana, concorre il celebre Signor Cav. Morghen, che ne ha già intagliato il Ritratto: e concorrere pure v'ho fatto la nota facilità dell'abilissimo giovine Gio. Paolo Lasinio, nel tratteggiare i lineamenti e le forme dei Ritratti a contorni, commettendogli di eseguire quelli di LX. Personaggi, famosi per gradi, per armi, per potenza, o per lettere, di cui si fa menzione dallo Storico. La Collezione Medicea dell'Imp. Galleria li ha forniti pressochè tutti: alcuni sono stati tolti dalle medaglie: alcuni da pitture riputatissime, come Giulio II. e Leone X. da Raffaello; il Duca d'Urbino da Tiziano. I quattro, che si danno uniti a questo

Digitized by Google

Prospetto, sono i Ritratti di Pier Capponi, di Giulio II, del Duca d'Urbino, e di Paolo III.

Si stamperà il solo Testo del Guicciardini, diviso in VIII. Volumi. Al primo sarà accompagnato il Ritratto dell'Autore inciso dal soprallodato Cav. Morghen: e ogni volume avrà 6 Ritratti d'Uomini illustri disposti ai loro luoghi.

Gli VIII. Volumi conterranno almeno 3000 pagine di stampa, compreso l'Indice generale. Verrà ristampato qualunque foglio ove occorresse qualche errore importante; e il prezzo sarà di franchi 24 al volume, o siano paoli 42 Toscani. La carta sarà levigata, e la legatura in cartone grosso. Sole 20 copie saranno impresse in carta più grande e distinta, e si venderanno franchi 40.

Il primo volume, col Saggio sulle Opere e sulla Vita dell'Autore, si pubblicherà nei primi sei mesi del 1820; quindi si proseguirà volume per volume, sino al fine, con quella sollecitudine che sarà compatibile colla diligenza. Qualora l'edizione non giungesse alle 3000 pagine, sarà calcolata nell'ultimo tomo una diminuzione nel prezzo; che non verrà per altro accresciuto, se le oltrepassasse.

(1) La Duchessa, in vece della Ducèa di Milano; e la Normandia, che veleggiò verso Gaeta, in vece della Normanda. Per tacer di altri, nel famoso squarcio, in cui si descrive l'assalto del campo Francese fatto dagli Svizzeri a Novara, mancano tre versi.

(2) In X. volumi, in 8. di cui è terminato il VI.

5835131

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

5835131

Digitized by Google